

Presentato un nuovo documento condiviso, firmato dai capigruppo, già inviato alla società Ltf



La scuola di guida sicura MotorOasi, gestita da Consepi, in regione San Giuliano



La conferenza stampa di martedì 22 in municipio a Susa

SUSA- Tutela dei posti di lavoro e dei servizi offerti dalle strutture operanti presso l'ex autoporto di Susa, legate a Sitaf e Consepi con Guida Sicura: questo l'obiettivo di un nuovo documento, stilato dal sindaco Gemma Amprino e dalla sua giunta, e poi controfirmato dai due capigruppo, di maggioranza e minoranza, Giorgio di Siena e Giorgio Montabone, già inviato a Ltf e presentato in conferenza stampa martedì 22 alle 19.30 in municipio, presenti gli firmatari, il vicesindaco Giovanni Baccarini, e gli assessori Salvatore Panaro, Roberto Follis e Giuliano Pelissero. Il sindaco ha esordito ricordando che la società Ltf, nel dicembre scorso, ha informato per lettera il Comune di Susa "della trasmissione dei progetti definitivi, e delle sintesi non tecniche dello Studio di Impatto ambientale, relativi alle ricollocazioni dell'autoporto da parte della società Sitaf e della pista Guida Sicura da parte della società Consepi". Gemma Amprino ha sottolineato che la posizione in merito del Comune era già stata espressa in una delibera del giugno 2013, cui si vanno ad aggiungere le considerazioni condivise dai due capigruppo: "Per quanto riguarda l'area Consepi-Guida Sicura, il progetto definitivo legato alla realizzazione della nuova linea ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione conferma lo spostamento di un importante ser-

Il Comune interviene a difesa dei posti di lavoro e dei servizi dell'autoporto

L'intento è la tutela dei diritti di chi attualmente sta operando nello spazio che ospiterà, se tutto sarà confermato, il cantiere Tav

vizio di sicurezza stradale presente in Susa, il quale insiste su un terreno la cui nuda proprietà è del Comune ed i cui rapporti sono disciplinati da apposita convenzione". Il documento presentato ritiene pertanto "indispensabile che ogni

azione o procedura relativa a questa realtà, veda parte in causa anche Susa, nel rispetto dei diritti e delle richieste di cui è portatore". Tutto questo alla luce del fatto che l'area l'area Consepi, cioè la zona dell'Autoporto, "è stata oggetto negli anni di ingenti investimenti pubblici, nazionali ed europei, finalizzati al suo recupero funzionale ed ambientale con la contestuale creazione di posti di lavoro e opportunità di sviluppo, costituendo struttura di formazione ed educazione stradale; svolge inoltre una insostituibile funzione di demodulazione del traffico pesante autostradale in occasione di particolari criticità, come nevicate anche modeste, rallentamenti al tunnel, divieto di transito in Francia e altro, in assenza del quale si potranno creare intasamenti sul traffico delle strade statali segusine. Ora il proget-

to del Tav ne prevede l'integrale utilizzo. Si richiedono, pertanto, garanzie sulla ricollocazione di tali aree e attività prioritariamente in Susa, e, se ciò risultasse impossibile, almeno in Valle, al fine di non impoverire il territorio valsusino dal punto di vista dei servizi e dell'occupazione collegati a questa realtà". Quello che chiede con forza il Comune, attraverso questo nuovo documento, che va a rafforzare quanto già deliberato in precedenza, è che "qualora sia confermata a livello nazionale ed internazionale la volontà di costruire la nuova linea Torino-Lione, non sia interrotto nessun servizio, né vada perduto alcun posto di lavoro collegati all'Autoporto ed a Guida Sicura, fino a che non siano terminate le opere di ricollocazione (a San Didero ed Avigliana, ndr) di entrambe le realtà operative segusine, al fine

"Vogliamo evitare - dice il sindaco Gemma Amprino - che tutto venga azzerato in attesa della ricollocazione delle strutture altrove"

di garantire al territorio la continuità di entrambe le realtà". Per quanto riguarda l'occupazione, il documento è assai preciso nel richiedere che "venga garantito il mantenimento del proprio lavoro, senza penalità retributive, alle persone attual-

mente impiegate nelle strutture che si intendono ricollocare. Sia prevista, in caso di effettuato spostamento dell'Autoporto in altra località, la collocazione del personale attualmente operante presso il Centro di Controllo delle gallerie A32, nel centro direzionale Sitaf, che si trova in Regione San Giuliano di Susa". Per quanto riguarda invece i terreni, che da sempre costituiscono un'area oggetto di più interessi da parte di più soggetti, e non sempre a favore della città, si vuole ottenere che "sia definito un equo indennizzo al Comune per la perdita della nuda proprietà delle aree comunali interessate dalle operazioni, che tenga adeguatamente conto del valore degli immobili sopra edificati, che non entreranno più nel patrimonio comunale ed anche delle potenzialità cittadine ad essi connesse". Insomma, Susa comincia a mettere qualche patto, nell'interesse della città, dei lavoratori e dei servizi finora erogati in quell'area che sarà, se il progetto dell'ala velocità verrà realizzato, oggetto di cantiere. "Per evitare", ha concluso il sindaco Amprino - che tutto quanto funziona e si produce oggi presso l'ex autoporto venga azzerato, in attesa di una ripartenza che potrà avvenire soltanto in seguito, e conoscendo i tempi di queste cose in Italia, magari tra molto tempo". (Altro servizio a pag. 19).

GIORGIO BREZZO